

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
per l'anno finanziario 1969**

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELL'ENTE NAZIONALE RISI
AL BILANCIO DELL'ANNO FINANZIARIO 1967

Il bilancio dell'anno finanziario 1967 dell'Ente nazionale risi si chiude con un avanzo di gestione di lire 53.819.377, come si rileva dalla situazione del conto economico che segue:

Totale rendite	L.	1.284.677.138
Totale spese	»	1.230.857.761

Avanzo	L.	53.819.377

risultato di gestione che segna un netto miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente, che ha registrato un disavanzo di lire 362.535.783.

Hanno influito favorevolmente alla formazione dell'avanzo:

— il gettito del diritto di contratto che, sebbene percepito nella misura di lire 170 a q.le di risone a fronte delle lire 200 a q.le dell'annata precedente, ha comportato una maggiore entrata in quanto riscosso su un maggior volume di produzione;

— il maggior ricavo per immobili ed impianti, corrispondente al più consistente addebito alla gestione di commercializzazione in rapporto all'effettivo quantitativo di risone acquistato dall'organismo d'intervento nel corso della campagna;

— l'economia di lire 112.854.562 derivata dalla soppressione del servizio di vigilanza della Guardia di Finanza;

— la riduzione di alcune spese di gestione, fra le quali: le spese per immobili ed impianti per lire 62.024.975; quelle di partecipazione a fiere in Italia per lire 21.092.450; quelle per la propaganda all'estero per lire 32.197.375; quelle di pubblicità su quotidiani e riviste per lire 9.455.600; quelle per materiale propagandistico vario per lire 5.992.270; quelle per il riso distribuito a titolo di propaganda per lire 710.743; e, infine, per la soppressione della rivista « riso club » per lire 12.342.383.

Inoltre, la spesa sostenuta per la pubblicazione e la distribuzione della rivista « il riso » ed il giornale « il risicoltore » per complessive lire 41.304.807, è stata trasferita dalla voce « propaganda » a quella « sperimentazione, addestramento e divulgazione »; pertanto, quest'ultima voce di spesa è in effetti diminuita, rispetto a quella dell'esercizio precedente, di lire 12.355.920.

Si sono verificati, invece, incrementi di spesa alle voci:

Concorso interessi su anticipazioni di risone per	L.	1.293.014
Contributi ad Enti culturali e di ricerca per	»	2.400.987

Per quanto concerne la situazione patrimoniale è da rilevare che l'Ente ha provveduto con propri mezzi al finanziamento dell'Organismo d'intervento, al fine di evitare, nel limite del possibile, il più oneroso ricorso al credito bancario ed anche perché non è stata ancora perfezionata l'apposita convenzione di finanziamento con le Banche.

L'Ente ha così proceduto alla vendita dei titoli del fondo previdenza e del fondo quiescenza del personale. In conseguenza figura nell'attivo la voce « finanziamento campagne di commercializzazione 1967-68 » per un ammontare di lire 5.022.322.150, mentre il conto « Banche correntiste » presenta un saldo di lire 654.026.064.

Comunque, la liquidità dell'Ente può ritenersi adeguata, in quanto le esposizioni per il finanziamento della campagna di commercializzazione, oltre ad essere garantite, sono recuperabili a breve scadenza attraverso la vendita del prodotto.

Ciò è tanto più importante in quanto, a fronte di un saldo per debitori diversi di lire 1.727.520.208, è esposto in bilancio, alla voce creditori diversi, un importo di lire 2.346.033.530, con uno sbilancio che dovrà essere saldato all'inizio dell'anno 1968. Il relativo saldo è prevalentemente costituito dalla differenza tra la somma di lire 1.246.049.231, esposto alla voce « industriali debitori » e l'importo di lire 2.157.344.304 alla voce « produttori creditori ».

La campagna di commercializzazione del raccolto 1966-67 si è chiusa, invece, con un disavanzo di lire 198.500.077.

Tale risultato costituisce una evoluzione in senso favorevole rispetto a quello dell'annata precedente, anche perché esso è sostanzialmente causato dal rilevante quantitativo che è risultato invenduto al termine della campagna stessa, e che rappresenta il 40% circa dell'intera quantità acquistata nel corso della gestione.

Il Collegio sindacale, che ha periodicamente effettuato i prescritti controlli di competenza, attesta la regolarità delle scritture contabili e la loro rispondenza ai dati esposti in bilancio. Esso propone, quindi, l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno finanziario 1967 nelle risultanze esposte.

IL COLLEGIO SINDACALE

f.to: Vitale
Leonardi
Cimmino
Eroli
Gualazzi

RELAZIONE AL CONSIGLIO SULLA SITUAZIONE GENERALE

Si compiono oggi, praticamente, i due terzi della campagna di commercializzazione 1967-68 ed è quindi già possibile formulare, sull'andamento della campagna stessa, alcune considerazioni che, pur senza voler essere conclusive, risultano però ugualmente indicative.

La situazione può essere così sintetizzata: all'inizio della campagna avevamo indicato in circa 7.050.000 quintali il quantitativo di prodotto vendibile dai risicoltori; aggiungendo i quintali 152.000 giacenti all'intervento e i q.li 272.000 presso gli stabilimenti industriali, le disponibilità complessive di risone, all'inizio della campagna, risultavano pari a q.li 7.500.000 circa di cui 2.400.000 di varietà comuni, 1.050.000 di varietà semifini e 4.050.000 di varietà fini. Alla data del 19 aprile, le vendite di prodotto da parte dei risicoltori ammontavano a oltre q.li 6.138.000, cioè, a poco meno di due terzi della campagna, l'87% delle disponibilità dei produttori ha già trovato collocamento.

Di tale quantitativo 5.642.300 quintali sono stati acquistati dall'industria risiera, 491.600 dall'organismo di intervento e 4.100 sono stati conferiti all'ammasso volontario.

Il forte quantitativo di prodotto acquistato dall'industria ha trovato, in parte notevole, collocamento all'estero. Infatti, sulla base delle attestazioni per le dogane rilasciate dall'Ente, il risone già avviato all'estero o in corso di esportazione alla data del 23 aprile, ammonta a q.li 2.772.219 dei quali q.li 1.634.388 di varietà comuni, q.li 140.962 di varietà semifini e q.li 996.869 di varietà fini.

Secondo i dati forniti dall'I.C.E. sino alla stessa data del 23 aprile il quantitativo sicuramente già uscito dal suolo nazionale è pari a q.li 2.015.698.

Ma a questi effetti il dato più importante proviene dalla C.E.E. che ha reso noto che, dal 1° settembre 1967 all'8 aprile 1968, operatori italiani hanno chiesto ed ottenuto certificati di esportazione per i seguenti quantitativi di riso: q.li 191.163 di semigreggio; q.li 5.300 di semilavorato gruppo 1; quintali 647.070 di lavorato gruppo 1; q.li 160.600 di semilavorato gruppo 2; q.li 645.950 di lavorato gruppo 2; q.li 41.070 di rotture.

A base risone si tratta di q.li 1.076.750 di grana tonda e q.li 1.576.000 di grana lunga: in totale q.li 2.652.750 di risone italiano destinato a Paesi terzi. Poiché le esportazioni verso i Paesi membri ammontano, secondo le dichiarazioni per le dogane, a q.li 601.500 di grana tonda e a q.li 302.500 di grana lunga (e cioè q.li 904.000 in tutto) ne risulta che il quantitativo di risone italiano già impegnato per l'esportazione è di quintali 3.556.750.

E' un quantitativo che si presterebbe a molte considerazioni, ma per il momento pensiamo che sia opportuno considerare la situazione soltanto sotto l'aspetto della disponibilità o meno di tale quantitativo.

Fra le cifre comunicate dalla C.E.E. e quelle che risultano dalle attestazioni per le dogane, vi è una differenza (3.556.000 contro 2.772.000) di circa 800.000 quintali che, sulla base dei dati forniti dall'I.C.E. salirebbero (3.556.000 contro 2.015.000) addirittura a q.li 1.450.000 circa. Fra queste due cifre (800.000/1.450.000) può perciò identificarsi il presumibile quantitativo di prodotto italiano che nei prossimi mesi uscirà dal territorio nazionale; è infatti da tener presente che i titoli di esportazione previsti dalla C.E.E. hanno la validità di cinque mesi più quello del rilascio per cui, quelli rilasciati nello scorso mese di marzo scadranno solo alla fine di agosto.

Le disponibilità attuali di prodotto, senza tener conto delle scorte industriali, possono essere valutate in circa 1.400.000 quintali di cui 900.000 presso i produttori (i due terzi dei quali di varietà fini) e 486.000 presso i magazzini dell'intervento.

Poiché il consumo interno, nel periodo maggio-agosto, mediamente assorbe circa 250/280.000 quintali al mese, la copertura del fabbisogno interno sino alla chiusura della campagna — valutabile pertanto in circa 1.000.000/1.120.000 quintali — sembra garantita dalle predette giacenze, tanto più che, in relazione agli impegni assunti per l'esportazione, gli industriali risieri si sono prudentemente assicurati la disponibilità di forti quantitativi di merce. Al 31 marzo le scorte industriali ammontavano infatti a q.li 1.315.523, quantitativo mai registrato dal 1962 in avanti; è, a questo proposito, interessante tener presente che normalmente, alla stessa data del 31 marzo, il quantitativo giacente presso gli industriali è oscillato da 560.000 quintali a 800.000 quintali.

Nel complesso, pertanto, possiamo rilevare che la situazione non presenta aspetti particolarmente preoccupanti in quanto, pur dovendo formulare ogni più ampia riserva in ordine a quella che sarà, a fine campagna, l'entità degli impegni effettivamente assolti dagli esportatori, si dovrebbe pervenire alla saldatura con il nuovo raccolto senza pericoli di carenza di prodotto o di eccessivo turbamento nell'andamento del mercato interno e, nello stesso tempo, giungere alla chiusura della campagna senza eccedenze invendute.

Va anche tenuto presente che l'attuale situazione delle disponibilità e del mercato hanno indotto alcuni industriali ad importare quantitativi di riso semigreggio: sino ad oggi ne sono già arrivati complessivamente 70.000 quintali circa.

In ordine alla esportazione e sulla base delle dichiarazioni emesse per le dogane sino al 15 aprile il riso italiano venduto nell'area della Comunità è pari a q.li 1.004.420 di cui 812.286 alla Francia, 140.892 alla Germania, 26.597 all'Olanda e 24.480 al Belgio.

Verso Paesi terzi, alla stessa data del 15 aprile, figurano venduti 1.677.042 quintali. Tra i Paesi principali acquirenti risultano nell'ordine: l'Indonesia con 540.911 quintali; la Polonia con 202.768; Singapore con 154.730; l'Austria con 145.081; la Svizzera con 124.647; la Costa d'Avorio con 98.596; la Cecoslovacchia con 95.491; la Jugoslavia con 78.752; il Libano con 51.246; Israele con 45.804; ecc.

Queste cifre meritano un breve commento.

Anzitutto riteniamo doveroso ripetere il nostro apprezzamento per l'intraprendenza e il coraggio degli operatori italiani ai quali va dato, fra l'altro, anche il merito di aver portato il riso italiano non solo sui mercati orientali, dai quali era da tempo assente, ma su mercati nuovi. L'Indonesia e Singapore potranno, anche in futuro, rappresentare uno sbocco per il nostro riso ma crediamo che soprattutto importantissima potrà rivelarsi, nel futuro, la possibilità di vendere sui mercati africani (oltre alla Costa d'Avorio, che figura nell'elenco già letto, anche il Congo e il Camerun risultano acquirenti di riso italiano), sui mercati del Sud America, (il Cile è stato particolarmente interessato) di Israele, ecc. dove commercianti e consumatori hanno avuto quest'anno, forse per la prima volta, la possibilità di apprezzare il nostro prodotto.

Anche la situazione della Svizzera, sulla quale il Comitato di Presidenza già aveva richiamata la Vostra attenzione, si sta, sia pur lentamente, migliorando. Ricordiamo che dal primo settembre al 31 dicembre, questo Paese, fra i nostri normali migliori acquirenti aveva acquistato soltanto 38.618 quintali di riso italiano; dal primo gennaio al 15 aprile ne ha acquistati altri 86.029.

Tutto ciò premesso, e pur rimandando prudentemente ogni commento definitivo alla chiusura della campagna, riteniamo però di poter sin da ora affermare che nel complesso il giudizio sulla annata 1967-68 non potrà che essere positivo, nonostante i gravi problemi che si sono prospettati all'inizio e nel corso della campagna stessa. Basti citarne due: il problema della restituzione alla esportazione e quello delle disponibilità della varietà « Arborio ».

Per quanto riguarda la prima questione, purtroppo i nostri esportatori continuano a non riscuotere o, per lo meno, a riscuotere con il gravissimo ritardo di 15/18 mesi quelle « restituzioni » alle quali hanno diritto e che, negli altri Paesi della Comunità, vengono erogate nel breve termine di 20/30 giorni.

E' un problema che non abbiamo mancato di denunciare pubblicamente ogni qualvolta ce ne è stata offerta l'occasione: purtroppo senza risultato.

Anche se, sulla base delle cifre segnalate, qualcuno potrebbe sostenere che, in definitiva, ciò non ha impedito il collocamento all'estero di un quantitativo molto più rilevante di quello previsto, noi sappiamo che, quanto meno, ne è derivato un grave ostacolo alla libera operatività degli esportatori, che si sono venuti anche a trovare, sul piano della concorrenza, in una situazione non naturale. Molti abituali operatori all'estero hanno dovuto, ad un certo punto, sospendere o addirittura rinunciare ad ogni attività, nel settore della esportazione.

Si tratta di un problema la cui soluzione non dipende, purtroppo, in alcun modo da noi e non possiamo far altro che segnalare a chi di dovere la necessità di sollecitare decisioni e di nuove più idonee regolamentazioni.

Per quanto riguarda il riso « Arborio » il problema si era presentato subito al termine del raccolto e dei relativi accertamenti, quando il quantitativo vendibile venne identificato in circa 1.800.000 quintali.

Poiché, sulla base delle risultanze delle ultime annate si poteva identificare in circa 1.100.000 quintali il quantitativo assorbibile dal mercato nazionale, l'eccedenza esportabile ammontava a ben 700.000 quintali. Al 31 dicembre 1967 risultavano esportati soltanto 25.000 quintali.

Dopo aver responsabilmente esaminata — come già segnalato dal Comitato di Presidenza nella sua relazione del 15 gennaio — la situazione, in un primo tempo a Ferrara con i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali della zona più direttamente interessata al problema data l'entità del riso « Arborio » raccolto in quella Provincia, e poi, successivamente, a Roma con i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, prospettammo agli Organi comunitari la necessità di particolari provvedimenti. Accogliendo le nostre tesi, la Commissione della C.E.E., in data 8 febbraio, accordava un aumento della restituzione a favore della varietà « Arborio » per la destinazione in Paesi africani, nel Sud America, nel Medio e nell'Estremo Oriente.

Questa particolare concessione rimasta in vigore sino all'ultima settimana dello scorso mese di marzo, ha consentito — sulla base dei titoli rilasciati dalla C.E.E. — il collocamento di 328.000 quintali, soprattutto in Paesi africani, cui si aggiungeranno i quantitativi che troveranno collocamento in Svizzera e in altri Paesi europei. Sino al 23 aprile, in base alle dichiarazioni richieste all'Ente Risi, il quantitativo di « Arborio » esportato o in corso di esportazione è pari a 190.149 quintali.

Sulla base della situazione illustrata, va pertanto considerata l'attività sinora svolta dall'Ente per la tutela del mercato, in attuazione e nell'ambito delle decisioni di volta in volta assunte dai competenti Organi amministrativi.

Gli agricoltori che hanno chiesto, nei primi mesi della campagna, ed ottenuto tramite l'Ente anticipazioni sul prodotto sono stati 203 per un totale di lire 1.143.618.000; di essi 90 si erano impegnati a non vendere il prodotto prima del 31 dicembre 1967 ed hanno pertanto usufruito del particolare contributo concesso dall'Ente, che ha sostenuto un onere sinora ammontato a lire 3.932.351.

Dei 5.642.373 quintali venduti dagli agricoltori direttamente agli industriali, quintali 4.554.970, pari all'81% del venduto, sono stati trattati attraverso l'apposito servizio di fatturazione disposto dall'Ente.

Quale organismo di intervento l'Ente ha ritirato dal 6 settembre in avanti, quintali 491.556, che si sono aggiunti ai quantitativi rimasti invenduti presso gli stessi magazzini di intervento al 31 agosto 1967. La giacenza massima di prodotto è stata registrata nella prima quindicina di marzo con q.li 640.470, ma già nel mese di febbraio il Comitato di Presidenza, per delega del Consiglio, aveva disposto la messa in vendita di circa 160.000 quintali di risone, quasi tutto di varietà comuni, ripartiti in 204 lotti, pubblicando apposito bando trasmesso tra l'altro a tutti gli operatori italiani e agli organismi responsabili dei cinque Paesi membri della C.E.E.; all'asta, svolta il 7 marzo, parteci-

parono 36 ditte delle quali 24 risultarono aggiudicatrici di uno o più lotti, per complessivi q.li 157.547 su q.li 159.459 posti in vendita. La riseria Curti si aggiudicò 105.549 q.li.

Successivamente, in data 27 marzo, il Comitato di Presidenza dispose la messa in vendita di altri 296.217 quintali di risone, suddivisi in 374 lotti, di varietà diverse. L'asta si è svolta con le stesse modalità della precedente il giorno 23 aprile. Vi hanno partecipato 43 ditte industriali e commerciali, delle quali 32 sono risultate aggiudicatrici di uno o più lotti per complessivi q.li 257.471. La Soc. Furno di Vercelli si è aggiudicata 81.363 quintali, seguita dalla Risi Export di Vercelli, con 59.032 quintali, dalla Riseria Virginio Curti, con 49.960 quintali, dalla Frugone & Preve di Robbio con 13.625 quintali.

All'ammasso volontario sono affluiti, come già detto, q.li 4.175 che, previa decisione del competente Comitato di gestione sono stati venduti nella prima settimana di aprile.

Gli essiccatoi messi in funzione dall'Ente all'inizio della campagna sono stati 60, per il trattamento di 325.781 quintali di risone, proveniente da piccole aziende.

E' stata molto apprezzata, particolarmente in alcune zone della Lomellina, la decisione adottata dal Consiglio nello scorso settembre di favorire l'accentramento negli immobili di proprietà dell'Ente delle partite di risone essiccato da piccole aziende per il successivo trasporto collettivo ai centri di intervento; come pure ha trovato favorevole accoglimento la decisione del Consiglio di mettere a disposizione di privati operatori alcuni magazzini dell'Ente.

Possiamo perciò prendere atto tutti insieme, con soddisfazione, che le deliberazioni assunte dal Consiglio nello scorso settembre, all'inizio della campagna, hanno sostanzialmente risposto alle esigenze del settore e alle aspettative degli operatori. Si è trattato di un'esperienza di cui ci avvarremo nel futuro, nello studio tempestivo dei problemi e della loro soluzione. Ci permettiamo sin da ora di indicare due argomenti che dovremo certamente esaminare prima dell'inizio della prossima campagna: il sistema più adatto per le anticipazioni ai produttori e l'organizzazione dell'ammasso volontario.

Anche le deliberazioni assunte dal Consiglio nell'ultima riunione del 15 gennaio scorso, riguardanti il programma da svolgere nell'anno 1968, stanno trovando integrale, progressiva esecuzione.

Le deliberazioni assunte in quel giorno sono già state ricordate al punto 1° dell'Ordine del giorno della presente riunione.

Era stata, anzitutto, ravvisata l'opportunità che i risicoltori fossero informati dei pericoli insiti nella tendenza ad una sempre maggior coltivazione di risi fini. Abbiamo inviato a tutti i risicoltori una lettera della quale chi non ne conoscesse ancora il testo troverà la copia nel fascicolo allegato a questa relazione (all. n. 1). Desideriamo a questo proposito segnalare che il problema è seguito con particolare attenzione anche dagli uffici responsabili della C.E.E. che non mancano occasione per chiedere notizie sugli orientamenti in materia.

Il Consiglio aveva poi deciso l'istituzione di borse di studio biennali per laureati in agraria e per periti agrari da destinare al servizio di assistenza tecnica a livello individuale in favore dei risicoltori. Il concorso è stato prontamente indetto con bando in data 5 febbraio (all. n. 2). L'esito non ha del tutto corrisposto alle nostre aspettative, comunque l'argomento formerà oggetto, al punto 5° dell'Ordine del giorno, di specifica trattazione.

Ricordiamo anche che il Consiglio aveva disposto, per la realizzazione del programma di attività divulgativa e assistenziale il richiamo, dal comando presso la Stazione Sperimentale di Risicoltura, del Dr. Corbetta e, eventualmente, anche del Dr. Tinarelli. A seguito di colloqui e di intese con il Prof. Piacco è stato disposto il richiamo sia del Dr. Corbetta che del Dr. Tinarelli e, successivamente, anche del perito agrario Abbate.

Purtroppo però non possiamo nascondere che la situazione e il futuro della Stazione di Riscicoltura si stanno facendo gravi, in quanto essa ha cessato alcune attività che non rientrano più tra quelle attribuite alla competenza della Stazione stessa, trasformata ora in Sezione Specializzata dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura. Sta così sorgendo un problema preoccupante per la riscicoltura italiana, al quale non potremo rimanere indifferenti o estranei. Possiamo assicurare tutti — e in particolare le organizzazioni dei riscicoltori di Vercelli che hanno sollecitato un nostro intervento — che stiamo seguendo con molta attenzione gli sviluppi della situazione e, ove necessario, non esiteremo a portare la questione all'esame e alla decisione degli Organi amministrativi.

Per l'attuazione dei programmi divulgativi e assistenziali il Comitato di Presidenza — nell'ambito delle decisioni assunte dal Consiglio nello scorso gennaio e che prevedevano una maggiore e più diretta assunzione di responsabilità da parte dell'Ente nel settore delle sementi e l'estensione dei servizi di assistenza tecnica a livello individuale — ha assunto, dal gennaio ad oggi, alcune importanti deliberazioni che sono illustrate nelle due memorie: « Programma di attività nel campo dimostrativo, divulgativo e di assistenza tecnica » (all. n. 3) e « Proposte per l'attività nel settore delle sementi » (all. n. 4), allegate alla presente relazione.

In particolare il Comitato di Presidenza ha deliberato:

— l'apertura, presso le Sezioni Provinciali di Vercelli, Favia, Novara, Ferrara e Milano, di un apposito ufficio di assistenza tecnica al quale sarà distaccato provincialmente almeno un tecnico che svolgerà esclusivamente tali mansioni sotto la responsabilità e la sorveglianza del Dr. Corbetta. La designazione degli elementi incaricati di questo servizio, sarà fatta nei prossimi giorni in relazione anche alle possibilità di maggior scelta che saranno offerte dalla assegnazione delle borse di studio;

— la presa in affitto di un appezzamento di circa 6 ettari presso l'Azienda Veneria di Lignana (in provincia di Vercelli), per procedere alla moltiplicazione delle sementi e alle prime indagini di prova sulle nuove varietà; il terreno e le attrezzature indispensabili sono già in fase di avanzato approntamento per cui nei prossimi giorni sarà possibile dare inizio alle semine. Le prove, alle quali sovrintenderà il Dr. Tinarelli, riguarderanno la prima moltiplicazione di numerose varietà (riproduzione del seme per linea pura con 50 pannocchie su 50 metri quadrati), la seconda moltiplicazione di altre varietà (produzione del nucleo seme per « seme di base » o per prove sperimentali) e, infine, la costituzione di varietà adatte alla semina tardiva dopo sfalcio del prato;

— l'istituzione di un campo dimostrativo e di moltiplicazione seme anche in Provincia di Ferrara; le prove, sempre svolte sotto la sovrintendenza del Dr. Tinarelli, saranno effettuate su un terreno di circa metri quadri 5.000 già di proprietà dell'Ente Risi a Pontelangorino e riguarderanno circa 20 nuove varietà delle quali alcune a grana tonda, altre semilunghe ed altre lunghe;

— il programma delle prove dimostrative e divulgative da svolgere nel 1968, nell'ambito della nuova organizzazione del servizio studi deliberata dal Consiglio. Alla maggior parte di tali prove sovrintenderà pertanto il Dott. Corbetta e ad alcune il Dr. Tinarelli. Le prove interesseranno tutte le operazioni che caratterizzano la coltivazione del riso (vedi all. n. 5).

Come da voto espresso dal Consiglio, il nostro periodico mensile « Il Riscicoltore » ha iniziato a trattare, in due pagine, argomenti di interesse pratico: nel mese di febbraio è stata trattata la preparazione e l'analisi del terreno e gli indirizzi per una migliore concimazione; nel mese di marzo, la scelta delle varietà da seminare, la concia del seme e la concimazione; nel mese di aprile, il diserbo (all. n. 6).

Nel settore della propaganda, il Consiglio aveva raccomandato che venisse esaminata la possibilità di dare al più presto inizio ad una azione per l'incremento delle vendite di riso italiano — specialmente di alcune varietà fini — nell'ambito della Comunità e in taluni Paesi terzi.

A seguito di accordi intervenuti con il Ministero per il Commercio con l'Estero e con l'I.C.E. sono già in corso di realizzazione due iniziative: la produzione di un cortometraggio, in lingua tedesca e inglese che verrà proiettato in circa 2.000 sale in Germania, Olanda e nei Paesi nordici; la stampa di un opuscolo della serie « Quality », supplemento speciale normalmente edito in occasione delle manifestazioni « L'Italia presenta », interamente dedicato alla produzione e alla lavorazione del riso italiano, a fini esportativi.

Il cortometraggio verrà realizzato a cura del Ministero per il Commercio con l'Estero in collaborazione con l'Istituto LUCE e con l'Ente Risi.

Il volumetto « Quality » sarà edito a cura dell'I.C.E. e sarà composto di 36 pagine, di cui 18 con fotografie a colori e 18 con fotografie in bianco e nero; ne saranno tirate 30.000 copie in lingua inglese e in lingua tedesca, per la diffusione nei Paesi più interessati all'acquisto di riso italiano. Ci siamo assunti l'incarico di preparare le fotografie necessarie e il relativo testo illustrativo che è già stato esaminato in due riunioni svoltesi, la prima, presso il Ministero per il Commercio con l'Estero e la seconda presso l'I.C.E.; è prevista, una ultima riunione, che dovrebbe essere definitiva.

Nel quadro di queste due iniziative che rappresenteranno la base per lo sviluppo di altre più particolari forme di propaganda, il Comitato di Presidenza ha deliberato la partecipazione dell'Ente, mediante esposizione di campioni delle nostre migliori varietà e contatti con i commercianti locali, alla settimana del prodotto italiano ad Amsterdam, che si terrà nella terza decade di giugno 1968.

Per ultimo, per quanto riguarda gli impianti e gli immobili, possiamo assicurare che è stato dato il massimo e più sollecito impulso alla esecuzione dei lavori autorizzati dal Consiglio.

Concludiamo queste brevi argomentazioni con alcune considerazioni in ordine alle prospettive offerte alla nostra risicoltura.

Il gruppo di studio sul riso della F.A.O. ha recentemente definito « critico » il quadro riassuntivo della situazione risicola del 1967, rilevando che « la produzione ha mancato di tenere il passo con l'aumento della popolazione, cosicché la disponibilità mondiale di riso pro-capite si è ridotta ulteriormente nel 1966 e 67 al più basso livello registrato negli ultimi 12 anni. La riduzione è più marcata nei Paesi in via di sviluppo, dove la lacuna tra l'offerta interna e la domanda si è considerevolmente allargata. Alla instabilità del mercato internazionale si deve poi aggiungere la considerevole riduzione degli stocks di riso disponibili ».

Questa situazione non appare destinata a sostanziali modificazioni nell'immediato futuro. Essa potrà migliorare o peggiorare, forse anche sensibilmente, in relazione ai raccolti dei Paesi orientali maggiori produttori di riso; potrà essere modificata dal fatto che quasi tutti i Paesi del mondo prevedono un aumento delle loro produzioni: ad esempio, gli Stati Uniti hanno recentemente segnalato che le superfici coltivate — nel 1967 pari a 873.000 ettari — saranno estese, nel 1968, a 1.057.000 ettari, per cui la produzione dovrebbe salire da 40 milioni di quintali a circa 45/49 milioni. Ma ciò nonostante le richieste di riso, dovrebbero mantenersi, secondo le previsioni generali, assai vivaci in quanto gli stocks disponibili per l'esportazione risulteranno probabilmente insufficienti a soddisfare il fabbisogno mondiale.

In questa situazione la risicoltura italiana dà inizio alle operazioni di semina che sono ormai in pieno svolgimento.

Le prime indicazioni confermano la tendenza, già manifestatasi negli scorsi anni, ad un ulteriore e forse sensibile aumento delle coltivazioni. Ciò comporterà nuove difficoltà che siamo però pronti ad affrontare con tutto il nostro impegno e con buone speranze di successo, anche perché sembra confermato che i risicoltori abbiano tenuto, nella scelta delle varietà da seminare, debito conto delle raccomandazioni e degli orientamenti forniti dall'Ente Risi.

Nelle prossime settimane presso gli Organi della C.E.E. si inizieranno le discussioni per la fissazione del prezzo di intervento per la prossima campagna: è già scontato un incremento — di cui resta solo da stabilire la misura — ai prezzi della corrente campagna in quanto il Consiglio dei Ministri della C.E.E. ha già deliberato l'aumento da 18,12 a 18,97 unità di conto del prezzo indicativo, dal quale dovrà essere appunto derivato il prezzo di intervento.

In conclusione le prospettive risultano abbastanza favorevoli.

Chiudiamo questa breve relazione ricordando che alcuni Consiglieri avevano chiesto di poter conoscere meglio i risultati delle attività dimostrative e divulgative svolte nel 1967. Nella attesa che i dati raccolti possano essere meglio elaborati e commentati il nostro Servizio Studi ha redatto una memoria allegata alla presente relazione (all. n. 7).

Inoltre riteniamo di fare cosa gradita nel consegnarVi anche due prospetti (allegati 8 e 9) contenenti i dati statistici rilevati nel periodo dal 1931 in avanti, in ordine al numero dei produttori, alle superfici, alle medie di investimento per azienda, alla produzione di risone e alle medie annuali unitarie.

Milano, aprile 1968

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L.	654.026.064
Immobili ed impianti	»	2.440.843.237
Automezzi	»	5.497.010
Mobili ed attrezzature d'ufficio	»	1
Depositi cauzionali	»	5.515.286
Titoli di Stato	»	35.300
Partecipazioni	»	563.750.000
Titoli fondo quiescenza personale	»	55.390.000
Debitori diversi	»	1.727.520.208
Finanziamento Campagna Commercializzazione 1967-68	»	5.022.322.150
	L.	<u>10.474.899.256</u>

Conti d'ordine

Debitori per titoli a cauzione	»	4.032.000
	L.	<u>10.478.931.256</u>
Perdita Campagna Commercializzazione 66-67	»	198.500.077
	L.	<u>10.677.431.333</u>

Gestioni speciali

Ammasso risone campagna 1948-49	»	1.705.948.307
Acquisto q.li 2.000.000 di risone	»	15.064.119.095
Ammasso risone campagna 1961-62	»	2.246.169.873
	L.	<u>29.693.668.608</u>

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.762.413.694
Fondo riserva	»	400.000.000
Fondo oscillazioni titoli	»	125.091.870
Fondo iniziative varie	»	92.493.975
Fondo propaganda	»	40.028.348
Proventi da smobilizzo da reinvestire	»	14.437.920
Fondo previdenza personale	»	693.455.159
Fondo quiescenza personale	»	1.491.067.308
Creditori diversi	»	2.346.033.530
Risconti passivi	»	594.889.119
Avanzo gestione esercizi precedenti	»	59.669.033
	L.	<u>10.619.579.956</u>

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	L.	4.032.000
		<hr/>
	L.	10.623.611.956
Avanzo d'esercizio	»	53.819.377
		<hr/>
	L.	10.677.431.333

Gestioni speciali

Creditori ammasso risone campagna 1948-49	»	1.705.948.307
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	15.064.119.095
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	2.246.169.873
		<hr/>
	L.	29.693.668.608

CONTO D'ESERCIZIO 1967

SPESE

Spese immobili ed impianti	L.	166.469.677
Servizio vigilanza Guardia di Finanza	»	1.810.107
Automezzi	»	7.660.567
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	100.484.342
Concorso interessi anticipazioni su risone	»	5.725.785
Spese esportazione e rapporti estero	»	45.562.666
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	110.069.543
Spese di propaganda	»	36.416.180
Spese generali diverse	»	51.193.111
Spese di amministrazione	»	705.465.783
		<hr/>
	L.	1.230.857.761
Avanzo d'esercizio	»	53.819.377
		<hr/>
	L.	1.284.677.138

RENDITE

Diritti di contratto su vendite e vari	L.	986.298.435
Ricavi immobili ed impianti	»	63.497.185
Interessi su titoli di Stato	»	131.173.965
Interessi su c/c bancari		103.707.553
		<hr/>
	L.	1.284.677.138

RENDICONTO CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1966-67

COSTI

Acquisti risone	L.	2.779.874.515
Spese generali e di amministrazione	»	174.397.375
Spese tecniche	»	172.382.111
Oneri di finanziamento	»	69.635.336
		<hr/>
	L.	<u>3.196.289.337</u>

RICAVI

Vendite risone	L.	1.826.959.848
Giacenze risone	»	1.170.829.412
		<hr/>
	L.	2.997.789.260
Eccedenza dei costi	»	198.500.077
		<hr/>
	L.	<u>3.196.289.337</u>